

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

## 41° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 30 OTTOBRE 1987

—————

## INDICE

### **Commissioni permanenti**

5<sup>a</sup> - Bilancio ..... Pag. 3

---

**CONVOCAZIONI** ..... Pag. 15

**BILANCIO (5ª)**

VENERDÌ 30 OTTOBRE 1987

**26ª Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
ANDREATTA

*Intervengono il ministro del tesoro Amato e il sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Gitti.*

*La seduta inizia alle ore 10.*

**IN SEDE REFERENTE**

**«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)» (470)**

**«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990» (471)**

- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1988 (Tab. 1)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il Presidente avverte che sono stati accantonati gli emendamenti 10.0.4 e 10.0.3, già illustrati nella richiamata seduta notturna.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 11.

Il senatore Riva illustra l'emendamento 11.8, inteso a stralciare l'intero articolo, sottolineando il fatto che la materia assistenziale non deve entrare a far parte del disegno di legge finanziaria, ma necessita di provvedimenti *ad hoc*.

Il senatore Pollice illustra l'emendamento 11.2, inteso parimenti a stralciare l'intero articolo; l'emendamento 11.1, soppressivo dell'intero articolo; l'emendamento 11.3, volto a incrementare l'entità delle pensioni; l'emenda-

mento 11.4, inteso ad eliminare la possibilità di ricorsi gerarchici, introducendo l'unico rimedio del ricorso giurisdizionale presso i competenti organi ordinari o amministrativi; l'emendamento 11.5, volto ad integrare le commissioni di cui al comma 4 con i rappresentanti di altre associazioni; l'emendamento 11.6, inteso ad aumentare il numero complessivo dei sanitari delle commissioni mediche, nonché il relativo stanziamento annuo; l'emendamento 11.7, inteso a sostituire il decreto del Ministero del tesoro di cui al comma 9 con un separato provvedimento legislativo.

Il senatore Boato illustra quindi l'emendamento 11.9, soppressivo dell'intero articolo, sottolineando come la propria parte politica non sia affatto contraria all'istituzione di un meccanismo più rigoroso per la verifica delle invalidità civili, ma giudichi quello proposto all'articolo 11 del tutto insufficiente. Il senatore Boato dà poi conto di un appunto della Unione italiana ciechi, nel quale si rilevano le disfunzioni di tale meccanismo. Egli illustra, infine, l'emendamento 11.1, di tenore analogo a quello dell'emendamento 11.4; l'emendamento 11.12, di tenore analogo a quello dell'emendamento 11.5, e l'emendamento 11.13, di tenore analogo a quello dell'emendamento 11.7.

Il senatore Antoniazzi illustra l'emendamento 11.15, soppressivo dell'intero articolo, ribadendo la contrarietà del proprio Gruppo a sottoporre l'esame delle richieste di invalidità civile alle Commissioni militari nonché a far conto sul ricorso alla Corte dei conti. Nel sottolineare l'effettiva gravità della questione, il senatore Antoniazzi chiede che il Governo presenti un provvedimento diverso dal disegno di legge finanziaria, finalizzato all'effettuazione di un maggior controllo nell'erogazione delle pensioni nonché alla soluzione del problema degli ultrasessantacinquenni.

Il senatore Azzarà illustra l'emendamento 11.16, propositivo, rispetto al meccanismo proposto nell'articolo 11, di un diverso mecca-

nismo, caratterizzato dalla presentazione delle domande presso le prefetture, dalla possibilità riconosciuta a queste ultime di avvalersi indifferentemente di medici delle strutture territoriali, dell'Inps, dell'Inail e delle commissioni per le pensioni di guerra, nonché dalla previsione di un ricorso gerarchico al Comitato regionale dell'Inps. Il senatore Azzarà propone, peraltro, che si integri tale meccanismo con l'invito al Ministro della sanità a rivedere le tabelle di riferimento delle invalidità in base ai criteri stabiliti dalla Organizzazione mondiale della sanità, e con la previsione del ricorso diretto secondo il rito per la risoluzione delle controversie di lavoro. Il senatore Azzarà dichiara che l'emendamento 11.14 è da intendersi ritirato.

Il relatore Abis, esprime parere negativo su tutti gli emendamenti presentati, tranne che sull'emendamento 11.16, del quale dichiara di condividere l'intento di dare maggiore snellezza alle procedure riguardanti l'invalidità civili e di avviare una revisione delle tabelle di riferimento delle invalidità. Riguardo all'obiezione sollevata dal senatore Riva circa la scarsa attinenza della materia assistenziale con il disegno di legge finanziaria, pur essendo d'accordo in linea di principio, ritiene che si debba in questo caso, fare una eccezione, al fine di dare un segnale di immediatezza e di urgenza all'intervento.

Anche il sottosegretario Gitti esprime parere negativo su tutti gli emendamenti, tranne che sull'emendamento 11.16, riformulato secondo le modifiche suggerite dallo stesso senatore Azzarà. Egli propone peraltro che nel testo in tal modo riformulato si precisi che i Prefetti si avvalgano di commissioni mediche formate ognuna di sanitari delle strutture territoriali, dell'Inps, dell'Inail e delle commissioni di guerra.

Per quanto riguarda, poi, gli aspetti più generali, il sottosegretario Gitti dichiara di non condividere la previsione del ricorso gerarchico, pur rimettendosi in merito alle valutazioni della Commissione. Ritiene, inoltre, di dover precisare che l'osservazione del senatore Riva sarebbe apparsa più fondata se, con l'articolo 11, si fosse voluto incidere sui diritti alle prestazioni, anziché unicamente sui meccanismi di accertamento dei requisiti necessari per tali prestazioni.

Dopo un intervento del senatore Bollini, il quale si interroga sui motivi che hanno indotto a privilegiare, per quanto attiene alla verifica dei requisiti, l'iniziativa del Ministro del tesoro anziché quella del più competente Ministro dell'interno, si passa alle votazioni.

Risultano respinti gli emendamenti 11.8, 11.2, 11.1, 11.9 e 11.15.

Dopo una richiesta di votazione dell'emendamento 11.16 per parti separate, avanzata dal senatore Boato (il quale dichiara di astenersi su tutti i commi dell'emendamento tranne che su quello concernente la revisione della tabella delle invalidità, al quale è contrario), si votano separatamente i commi 1, 2, 3, 4, 5, 7 e 8 dell'emendamento 11.16, che risultano approvati.

Viene infine posto ai voti il comma 6, relativo alla revisione della tabella delle invalidità, che risulta approvato.

Il Presidente dichiara preclusi gli emendamenti 11.3, 11.4, 11.11, 11.5, 11.12, 11.6, 11.7, 11.13. Il Presidente dichiara altresì decaduto l'emendamento 11.10, in assenza dei senatori firmatari.

Il senatore Coviello ritira, infine, l'emendamento 11.0.1.

Risulta pertanto accolto l'articolo 11, nel testo modificato.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 12.

Il senatore Mantica, apponendovi la propria firma, illustra l'emendamento 12.8, volto a stralciare gli articoli 12, 13, 14 e 15, in quanto vertenti su materie che meglio sarebbe disciplinare in provvedimenti diversi dal disegno di legge finanziaria.

Il senatore Mantica appone anche la propria firma all'emendamento 12.9, soppressivo dell'articolo 12, e lo illustra brevemente.

Il senatore Cavazzuti, apponendovi la propria firma, illustra l'emendamento 12.7, propositivo di uno stralcio dell'articolo 12, sottolineando come esso si trovi in logica correlazione con una raccomandazione rivolta alcuni anni or sono dalla Commissione tecnica per la spesa pubblica al Ministro del tesoro, in base alla quale il Parlamento stesso varò la legge n. 595 del 1985 per il governo del settore della sanità, disciplinando aspetti tanto programmatici quanto finanziari.

Il senatore Pollice illustra, poi, l'emenda-

mento 12.1, tendente a scorporare l'intero articolo, esprimendo l'avviso che la materia sanitaria dovrebbe essere oggetto di un provvedimento a se stante; illustra altresì l'emendamento 12.10, soppressivo dell'intero articolo; gli emendamenti 12.2 e 12.3, intesi rispettivamente a stralciare o sopprimere i commi 1, 2, 3 e 4; l'emendamento 12.11, inteso, in subordine, a prevedere indagini epidemiologiche presso ciascun USL al fine di definire i dipartimenti; l'emendamento 12.12, volto a riferire gli *standards* di personale ospedaliero ai criteri dell'Organizzazione mondiale della sanità; l'emendamento 12.13, volto ad attribuire allo Stato la responsabilità di cui al comma 4; l'emendamento 12.14, inteso a negare alle Regioni la possibilità di procedere ad imposizioni tributarie di qualsiasi genere; l'emendamento 12.4, soppressivo del comma 5; l'emendamento 12.15, in materia di assunzione di personale; l'emendamento 12.5, soppressivo del comma 6; l'emendamento 12.6, volto a scorporare i commi 7, 8 e 9.

Il senatore Spadaccia illustra quindi l'emendamento 12.16, soppressivo dell'intero articolo, esprimendo scetticismo nei confronti delle intenzioni governative di non tagliare indiscriminatamente la spesa pubblica e di procedere invece ad una sua riqualificazione qualitativa; in proposito, dichiara di ritenere più opportuno che si persegua tale finalità attraverso provvedimenti paralleli.

Il senatore Ranalli, apponendovi la propria firma, illustra l'emendamento 12.18, soppressivo dell'intero articolo, rilevando la provata inefficacia dello schema governativo volto ad apportare tagli al Fondo sanitario da una parte e ad introdurre misure disomogenee e confuse dall'altra. Ricordando come i tagli al Fondo abbiamo sempre dovuto essere ripianati *ex post*, lamenta tale prassi deleteria, che conduce poi ad una sorta di saldo a pie' di lista. In alternativa alle misure proposte dal Governo, il suo Gruppo, egli afferma, ritiene necessaria la riproposizione del Piano sanitario nazionale come misura centrale, una legge di finanziamento del Piano stesso nonchè la fiscalizzazione della sanità, finora inattuata.

Replica quindi il relatore Abis, dichiarandosi a favore del mantenimento nel disegno di legge finanziaria della materia sanitaria, come

seconda ed ultima eccezione al criterio di tenerne al di fuori le materie ad esso non strettamente attinenti. In questo senso, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

Il sottosegretario Gitti dichiara di concordare pienamente con le considerazioni del relatore.

Si passa alle votazioni.

Risultano respinti tutti gli emendamenti all'articolo 12.

Il Presidente dichiara infine decaduto l'emendamento 12.17, stante l'assenza dei senatori firmatari.

Il Presidente avverte che si passerà all'esame dell'articolo 13.

Sono dati per illustrati gli emendamenti 13.14 del senatore Riva (volto a stralciare l'articolo) e 13.24 del senatore Imbriaco (volto a sopprimere l'articolo).

Il senatore Pollice illustra gli emendamenti 13.2, 13.15, 13.16, 13.3, 13.4, 13.17, 13.5, 13.6, 13.18, 13.9, 13.7, 13.19, 13.21, 13.20, 13.10, 13.12, 13.11, 13.13, dichiarando che essi muovono, in primo luogo, dall'esigenza di stralciare dal disegno di legge finanziaria una materia ad esso in gran parte estranea.

Si propone, inoltre, in subordine, di modificare le disposizioni più platealmente incongrue contenute nell'articolo, fra cui molte evidentemente riferite a provvedimenti di urgenza che non sono ancora stati convertiti dal Parlamento.

Il senatore Bollini, apponendovi la propria firma, illustra l'emendamento 13.1, inteso a far riferimento al comma 5 alle aziende pubbliche, anzichè a quelle municipalizzate.

Il senatore Boato rinuncia ad illustrare l'emendamento 13.24/1 (soppressivo dell'intero articolo) nonchè l'emendamento 13.22 (soppressivo del comma 8), e ricorda che l'emendamento 13.3/1, soppressivo del comma 4, è diretto ad impedire l'approvazione di un sistema per il rilascio delle ricette contenenti prescrizioni di specialità medicinali che si presterebbe al rischio di generalizzate frodi, con grave pregiudizio per la spesa pubblica.

Il relatore Forte illustra l'emendamento 13.23, inteso a prevedere che dal 1° gennaio 1988 il Governo elabori un prontuario farmaceutico nazionale contenente esclusivamente i

farmaci definiti essenziali dall'O.M.S., nonché l'obbligo per le strutture pubbliche a somministrare esclusivamente tali farmaci e la previsione dell'applicazione della quota fissa per i farmaci non indicati nel prontuario.

Il senatore Meriggi illustra l'emendamento 13.23/2, che tende a riformulare l'emendamento 13.23 del senatore Gualtieri e di altri senatori, ed è diretto a stabilire la predisposizione di un prontuario - da formularsi secondo le indicazioni dell'Organizzazione mondiale per la sanità - delle specialità medicinali realmente essenziali da sottrarre completamente all'applicazione dei *tickets* (e ciò al fine di ridurre il cosiddetto «consumismo farmaceutico» a tutto vantaggio della spesa sanitaria).

Il senatore Cavazzuti illustra il sub-emendamento 13.23/1, a suo parere più puntuale dell'analogo emendamento del senatore Meriggi, in quanto prevede che i farmaci non compresi nel prontuario siano venduti a prezzo di mercato, a totale carico dell'acquirente. In tal modo, egli osserva, si realizzerebbe un risparmio per la spesa sanitaria dell'ordine di 2.000-2.500 miliardi, costringendo nel contempo l'industria farmaceutica a ridurre la produzione di farmaci «di consumo» e ad investire maggiori risorse nella ricerca.

Il relatore Abis, nell'esprimere parere contrario a tutti gli emendamenti del senatore Pollice e dei senatori del Gruppo federalista europeo ecologista nonché agli emendamenti 13.14 e 13.24, fa presente che, pur essendo stato tra i presentatori dell'emendamento 13.23, si chiede se esso non possa considerarsi superato da un provvedimento d'urgenza in materia attualmente allo studio del Governo.

Il senatore Bollini replica che tale provvedimento non fa riferimento all'utilizzazione esclusiva delle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità per la definizione del prontuario.

Il sottosegretario Gitti si dichiara contrario alle proposte emendative illustrate sottolineando che, per ciò che riguarda quelle relative all'istituzione del prontuario formulato secondo le direttive dell'Organizzazione mondiale della sanità, il problema è già allo studio del Governo.

Interviene il senatore Mantica, che fa presente la difficoltà di determinare la nozione di

specialità medicinale essenziale e la necessità di riflettere sul complesso problema della promozione commerciale dei medicinali. Egli proporrebbe, perciò, che l'emendamento 13.23 fosse trasformato in un ordine del giorno per impegnare il Governo ad un approfondito studio di questi problemi.

Il senatore Boato annuncia che la sua parte politica si asterrà sull'emendamento del senatore Meriggi (13.23/2), mentre voterà contro il sub-emendamento del senatore Cavazzuti.

Gli emendamenti 13.14, 13.24 e 13.24/1 posti ai voti, non sono approvati.

Il Presidente propone che l'emendamento 13.23 sia votato per parti separate, in modo da votare dapprima la parte relativa al riferimento all'OMS e agli obblighi delle strutture pubbliche ed, infine, la restante parte, relativa al pagamento della quota fissa. Il Presidente propone altresì che la data per l'adozione del prontuario da parte del Governo (contenuta nella parte dell'emendamento corrispondente al comma 4) sia sostituita con quella del 28 febbraio 1988.

Si procede quindi alla votazione dell'emendamento 13.23 per parti separate.

La prima parte dell'emendamento è approvata. La seconda parte è egualmente approvata. Risulta assorbito (in quanto recepito) l'emendamento 13.23/1 e precluso l'emendamento 13.23/2.

Tutti gli altri emendamenti sono respinti.

Risulta, così, accolto l'articolo 13 con le modifiche apportate.

Il Presidente avverte che si passerà all'esame dell'articolo 14.

Il senatore Boato illustra l'emendamento 14.8, soppressivo dell'intero articolo.

Il senatore Pollice illustra gli emendamenti 14.4, 14.1, 14.2, 14.5, 14.6, 14.7 e 14.3, soffermandosi, in particolare, sulla necessità di stabilire preventivamente che i cosiddetti «*residence*» per anziani devono avere le caratteristiche di comunità-alloggio destinate a non più di dieci utenti.

Il senatore Azzarà illustra l'emendamento 14.9, che intende garantire un'adeguata capacità di posti letto nelle regioni del Mezzogiorno attualmente più carenti per strutture sanitarie.

Sono dati per illustrati gli emendamenti 14.19, 14.12 e 14.10 dei senatori Imbriaco e

Meriggi (il primo mira a dettare i criteri generali per la programmazione degli interventi finalizzati, mentre il secondo è diretto a sopprimere quattro commi dell'articolo e il terzo amplia la portata dell'articolo).

Il relatore esprime parere contrario a tutti gli emendamenti, fatta eccezione per l'emendamento 14.9; a tale parere si associa il rappresentante del Governo.

Il presidente Andreatta annuncia il suo voto favorevole sull'emendamento 14.4 del senatore Pollice.

Gli emendamenti 14.4, 14.19, 14.1, 14.2, 14.5, 14.6, 14.7, 14.12 e 14.3, posti ai voti, non sono approvati. È invece approvato l'emendamento 14.9.

Risulta, così, accolto l'articolo 14 con le modifiche apportate.

Il Presidente avverte che si passerà all'esame dell'articolo 15.

L'emendamento 15.1 dei senatori Imbriaco e Meriggi è dato per illustrato (l'emendamento intende sopprimere l'articolo).

Il senatore Boato illustra gli emendamenti 15.6 e 15.5, rilevando che, mentre il contenuto dell'articolo in questione, a differenza dei precedenti, si riferisce a materia che può formare oggetto della legge finanziaria, il quarto comma appare del tutto estraneo facendo riferimento alla questione della ricettività alberghiera.

Il senatore Coviello illustra l'emendamento 15.4, che intende contribuire ad elevare la qualità professionale dei giovani medici impiegati nel Servizio sanitario nazionale.

Il presidente Andreatta illustra l'emendamento 15.3, strettamente collegato all'emendamento 15.4 ed inteso ad incrementare la quota di spesa per le attrezzature, e l'emendamento 15.2 (quest'ultimo di carattere meramente formale).

Il relatore esprime parere favorevole agli emendamenti 15.4, 15.2 e 15.3 e contrario agli emendamenti 15.1, 15.6 e 15.5. Il sottosegretario Gitti si associa al parere del relatore.

Gli emendamenti 15.1, 15.6 e 15.5, posti ai voti, non sono approvati. Sono invece approvati gli emendamenti 15.4, 15.3 e 15.2.

Risulta approvato l'articolo 15 nel testo emendato.

Il Presidente avverte che si passerà ad esaminare taluni emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 15.

Il senatore Aliverti illustra l'emendamento 15.0.2, che rimodula la cosiddetta «tassa sulla salute» e ne indica la copertura è prevista, in particolare, dall'emendamento 15.0.4 (parzialmente).

Il relatore per il disegno di legge n. 471, senatore Forte, illustra l'emendamento 15.0.3, nonché il subemendamento 15.0.2/1, che stabilisce la possibilità di ottenere il rimborso per i soggetti che nel 1988 cessano dall'obbligo del versamento di cui all'emendamento 15.0.2.

Il senatore Bollini illustra l'emendamento 15.0.5, che intende affrontare la problematica della contribuzione per le prestazioni del Servizio sanitario nazionale in un'ottica di equità, e nella prospettiva di quella fiscalizzazione della spesa sanitaria che è stata indicata come obiettivo primario anche dalla Corte costituzionale.

A tale emendamento aggiunge la firma il senatore Cavazzuti, che sottolinea come una vera fiscalizzazione della spesa sanitaria non potrà realizzarsi se non nell'ambito di una complessiva riforma del sistema tributario. A tal logica non sembra certo ispirarsi, egli osserva, l'emendamento della maggioranza che appare piuttosto come un regalo fatto ad alcune categorie sociali, nello specifico interesse di uno dei partiti della coalizione governativa.

Con tali considerazioni concorda il senatore Pollice, che esprime la sua netta contrarietà all'emendamento presentato dalla maggioranza.

Il senatore Mantica, a sua volta, annuncia il voto favorevole del Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale all'emendamento 15.0.5 e, quindi, il voto contrario agli emendamenti della maggioranza.

Il relatore per il disegno di legge n. 471, senatore Forte, si dichiara contrario all'emendamento 15.0.5.

Il sottosegretario Gitti concorda con il parere del relatore.

Il senatore Boato annuncia il voto contrario del suo Gruppo sull'emendamento 15.0.2, di

cui critica in particolare il sistema copertura, mentre si asterrà sull'emendamento proposto dal Gruppo comunista.

Il senatore Cortese dichiara che voterà a favore dell'emendamento 15.0.2 unicamente per disciplina di Gruppo, in quanto tale proposta suscita parecchi dubbi di carattere metodologico.

Il senatore Barca illustra l'emendamento 15.0.6, il quale recepisce le proposte sindacali in materia di «tassa sulla salute», che la sua parte politica accoglie in subordine alla proposta di cui all'emendamento 15.0.5.

A tale proposta si dichiarano contrari il relatore e il rappresentante del Governo.

Il senatore Boato annuncia il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 15.0.6.

Il senatore Barca, sostituendo completamente l'emendamento 15.0.6, illustra l'emendamento 15.0.6/1, inteso a ridurre i contributi sanitari a carico del lavoro dipendente, nella misura in cui saranno ridotti per i lavoratori autonomi.

Il subemendamento 15.0.2/1 e l'emendamento 15.0.2, posti ai voti, sono approvati.

Sono altresì approvati gli emendamenti 15.0.3 e 15.0.4.

Sono invece respinti gli emendamenti 15.0.5 e 15.0.6/1.

Il Presidente rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta pomeridiana.

*La seduta è tolta alle ore 13,55.*

#### 27ª Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente  
ANDREATTA*

*Intervengono il ministro del tesoro Amato, il sottosegretario per lo stesso dicastero Gitti e il sottosegretario di Stato per la Difesa Scovacrichi.*

*La seduta inizia alle ore 17.*

#### IN SEDE REFERENTE

**«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)» (470)**

**«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990» (471)**

- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1988 (Tab. 1)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame del disegno di legge n. 470, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

In via preliminare, il senatore Boato intende richiamare l'attenzione della Commissione sulle dichiarazioni che l'onorevole De Michelis avrebbe reso oggi ad un settimanale e dalle quali si evince un giudizio pesantemente critico sui risultati dei lavori della Commissione: ciò, a suo avviso, rappresenta un fatto estremamente grave, anzitutto sul piano metodologico, in quanto viene palesemente leso il principio del bicameralismo e in secondo luogo sul piano del merito, in quanto molti degli emendamenti approvati hanno avuto il voto favorevole delle forze di maggioranza e del Gruppo socialista in particolare.

Il senatore Riva ritiene che, data l'irrilevanza delle dichiarazioni dell'onorevole De Michelis, la questione posta dal senatore Boato non vada formalizzata.

Il presidente Andreatta concorda con la sostanza di tale ultima osservazione.

Si passa all'esame dell'articolo 16.

Il senatore Antoniazzi illustra l'emendamento 16.6 - di tenore analogo a quello dell'emendamento 16.9 - inteso a considerare, nel complesso dei trasferimenti dello Stato all'INPS, anche gli oneri derivanti dalla sentenza n. 314 del 1985 della Corte Costituzionale e dalla revisione del regime degli assegni familiari, sottolineando la giusta separazione operata con la legge finanziaria; illustra altresì gli emendamenti 16.0.1 e 16.0.2, ugualmente volti a garantire, tra i trasferimenti dello Stato all'INPS, la copertura di oneri previsti da provvedimenti già emenati.

Il senatore Antoniazzi illustra infine l'emendamento 16.5, inteso ad assicurare una rivalutazione delle pensioni cosiddette "d'annata" pubbliche e private, modulata nel triennio 1988-1990.

Il senatore Pollice illustra gli emendamenti 16.1 e 16.2, di cui il primo istitutivo del Fondo per il salario sociale per i disoccupati presso

l'INPS ed il secondo inteso ad elevare l'indennità di disoccupazione ordinaria.

Il senatore Mantica, illustra gli emendamenti 16.3 e 16.4, apponendovi la firma, rispettivamente volti a sopprimere il comma 3 e a riferire l'adeguamento di cui alla legge n. 656 del 1986 anche all'importo dell'assegno aggiuntivo.

Apponendovi la propria firma, il senatore Mantica illustra altresì l'emendamento 16.0.4, in tema di contributi straordinari per il comune di Catania.

Il senatore Coviello dichiara di voler ritirare l'emendamento 16.8 nonché quello 16.9.

Il senatore Parisi illustra l'emendamento 16.7, in tema di risanamento della gestione INAIL per l'agricoltura, e l'emendamento 16.0.3, istitutivo di un contributo a favore del comune di Catania.

Il relatore sul disegno di legge n. 470, senatore Abis, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

Il ministro Amato dichiara di concordare con le valutazioni del relatore ed illustra poi l'emendamento governativo 16.10, volto a porre a carico dello Stato i disavanzi patrimoniali del Fondo pensioni lavoratori dipendenti e della Gestione speciale dei coltivatori diretti.

Si passa quindi alle votazioni.

Risulta approvato l'emendamento 16.10.

Vengono invece respinti tutti gli altri emendamenti.

Risulta pertanto accolto l'articolo 16, con le modifiche apportate.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 17.

Il senatore Boato illustra l'emendamento 17.10, soppressivo dell'intero articolo, sostenendo l'opportunità di sopprimere del tutto i cosiddetti «Fondi GESCAL», ovvero di destinarli ad investimenti per l'edilizia popolare, secondo la loro originaria finalità, evitando di destinarli a finalità diverse, come attualmente previsto dall'articolo 17.

Il senatore Pollice illustra l'emendamento 17.1, soppressivo del comma 1, l'emendamento 17.5, soppressivo del comma 3; gli emendamenti 17.3, 17.2 e 17.4, volti - in subordine - ad istituire stanziamenti per il finanziamento del Fondo per l'occupazione, attraverso diverse coperture; l'emendamento 17.6, volto a

promuovere una ripresa produttiva e lo sviluppo autogestito; l'emendamento 17.0.2, in tema di fiscalizzazione degli oneri sociali ed, infine, l'emendamento 17.0.3, in tema di aumenti di spesa relativi al personale.

Il senatore Antoniazzi, apponendovi la propria firma, illustra l'emendamento 17.14 soppressivo dell'intero articolo, chiarendo che il proprio Gruppo, tutt'altro che contrario all'istituzione di un Fondo contro la disoccupazione, non concorda tuttavia sui prelievi previsti per detto Fondo dall'articolo 17 e rileva come il proposto utilizzo dei «Fondi GESCAL» distraga stanziamenti da settori che potrebbero al contrario garantire un'effettiva occupazione. Il senatore Antoniazzi illustra altresì l'emendamento 17.15, sostitutivo dell'articolo 17.

Il relatore Forte, a nome del Gruppo socialista, illustra quindi l'emendamento 17.17 con il quale si intende articolare la destinazione dei «Fondi GESCAL» al Fondo per l'occupazione. Gli obiettivi perseguiti, egli osserva, sono essenzialmente quelli di evitare che detti Fondi restino inutilizzati, consentendo al tempo stesso l'attuazione di alcune finalizzazioni urgenti, e di garantire altresì un appoggio diretto o integrativo alle iniziative già esistenti a fini occupazionali. Il senatore Forte precisa peraltro che le destinazioni previste nell'emendamento 17.17 sono da intendersi riferite esclusivamente al 1988, essendo egli disposto a lasciare indeterminate le destinazioni relative agli anni successivi.

Con riferimento all'emendamento 17.0.6, in tema di tassabilità dell'indennità di trasferta e della «panatica» dei marittimi, il relatore Forte, che ne è firmatario, riferisce che, secondo valutazioni del Ministero del lavoro, tale emendamento non ha bisogno di copertura.

Il senatore Azzarà illustra l'emendamento 17.11, volto a fissare lo stanziamento per il Fondo per l'occupazione in 500 miliardi nel 1988, e l'emendamento 17.12, volto a riservare esclusivamente al Mezzogiorno gli interventi del Fondo.

Il senatore Mantica illustra gli emendamenti 17.7 e 17.8, volti a limitare i contributi di cui al comma 1 al periodo di paga in corso al 31 dicembre 1987, sottolineando peraltro l'oppor-

tunità di chiudere definitivamente la gestione GESCAL, eventualmente con la creazione di una nuova imposta per il finanziamento del Fondo per l'occupazione, qualora lo si ritenga necessario.

Il senatore Cortese illustra l'emendamento 17.7/1, che stabilisce il finanziamento del fondo di cui alla legge n. 49 del 1985, sottolineando l'importanza della previsione relativa al rimborso delle spese relative a ricerche e consulenze.

Il senatore Consoli illustra infine l'emendamento 17.17/2 di tenore analogo a quello dell'emendamento 17.17/1, sottolineandone tuttavia la differenza rispetto all'emendamento 17.17.

Il senatore Barca, intervenendo a proposito dell'emendamento 17.17, ribadisce le posizioni già espresse dal senatore Antoniazzi aggiungendo peraltro l'auspicio che un riesame delle questioni essenziali contenute nel disegno di legge finanziario - anche in occasione del prossimo dibattito in Assemblea - sia favorito da un costruttivo atteggiamento della maggioranza volto ad evitare l'inserimento nel disegno di legge medesimo di interi disegni di legge. Lamentando la minuziosità dei dettagli contenuti nell'emendamento 17.17, invita pertanto i suoi firmatari a ritirarlo, provvedendo pararellamente alla presentazione di un disegno di legge distinto.

Il relatore Abis esprime la propria perplessità, dovuta al fatto di condividere parte delle osservazioni del senatore Barca ed al fatto di aver rinvenuto, nell'emendamento 17.17, alcuni elementi di grande interesse.

Egli si dichiara pertanto incerto se auspicare una bocciatura «tecnica» dell'emendamento, che consentirebbe il recupero in Assemblea dei suoi punti principali, ovvero se promuovere l'approvazione in un testo che le lasci tuttavia fuori le parti più controverse.

Il relatore Forte, al fine di andare incontro alle difficoltà espresse dal relatore Abis, si dichiara disposto a riformulare l'emendamento, prevedendo esclusivamente le destinazioni del Fondo.

Dopo un richiamo del senatore Riva al Presidente perchè faccia più frequentemente uso del proprio potere di dichiarare inproponibili gli emendamenti estranei alla materia in

esame, il ministro Amato si sofferma analiticamente sul disegno di legge di accompagnamento alla «finanziaria» in materia di lavoro. In tale disegno di legge, egli rileva, si dà corso alle indicazioni sintetiche di cui all'articolo 17, disciplinando l'attività del Fondo e prevedendo ulteriori finalizzazioni di spesa per il 1988. Riguardo la destinazione specifica del Fondo, il ministro Amato riferisce sulla diversità di opinioni emerse nella maggioranza, giunta ad una composizione nei termini di un ripartizione equitativa dei «fondi GESCAL» tra investimenti per l'occupazione e investimenti per l'edilizia.

Il Ministro Amato dichiara tuttavia che il citato provvedimento, vertendo in materia di lavoro, non può essere approvato creando spaccature tra i vari Gruppi politici. Pertanto, data la mancanza di quel sostegno che potrebbe garantirne una larga approvazione, egli si trova nelle condizioni di dover esprimere parere contrario su un emendamento che pure coinciderebbe con le aspettative del Governo.

Interviene a questo punto il presidente Andreatta, il quale ricorda il dibattito svoltosi nei mesi scorsi in Commissione bilancio sulla sorte dei provvedimenti di accompagnamento del disegno di legge finanziaria. Teoricamente, infatti, rientrerebbe tra le facoltà del Governo quella di proporre l'inserimento nella «finanziaria» qualora, al momento dell'esame di detto disegno di legge, essi risultassero non ancora approvati.

Tuttavia, richiamando l'accordo implicito raggiunto nella Commissione di non caricare la «finanziaria» dei provvedimenti paralleli - accordo cui si è fatta nei giorni scorsi l'eccezione largamente condivisa riguardante i provvedimenti di natura fiscale - il Presidente invita il relatore Forte a non insistere per la votazione dell'emendamento 17.17, ovvero ne auspica una bocciatura «tecnica».

In considerazione delle valutazioni espresse dal ministro Amato, il relatore Abis dichiara di esprimere parere negativo su tutti gli emendamenti presentati.

Il relatore Forte dichiara di insistere per la votazione dell'emendamento 17.17.

Si passa quindi alle votazioni.

Dopo una dichiarazione di voto del senatore Visconti, favorevole agli emendamenti del

gruppo comunista, tutti gli emendamenti all'articolo 17 risultano respinti.

Si passa all'esame degli emendamenti aggiuntivi all'articolo 17.

Il senatore Coviello, apponendovi la propria firma, illustra gli emendamenti 17.0.7 e 17.0.1, istitutivi di contributi straordinari a favore della Regione Friuli Venezia-Giulia.

Contrari il relatore Abis e il ministro Amato, gli emendamenti 17.0.7, 17.0.1, posti ai voti, vengono respinti.

Sono anche posti ai voti e respinti gli emendamenti 17.02 e 17.03 che erano stati già illustrati precedentemente dal senatore Pollice.

Il senatore Antoniazzi illustra l'emendamento 17.0.4, istitutivo di un Fondo sociale a favore, degli ultra sessantacinquenni e l'emendamento 17.0.5, che prevede il trasferimento di uno stanziamento agli enti locali per i servizi sociali a favore degli anziani.

Contrari il relatore Abis ed il ministro Amato, dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Boato, gli emendamenti 17.0.4 e 17.0.5, posti ai voti, vengono respinti.

Sull'emendamento 17.0.6, già illustrato dal relatore Forte, il relatore Abis si rimette per la copertura alle valutazioni del ministro Amato; questi dichiara di non nutrire alcuna preoccupazione in merito.

Dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Boato, l'emendamento 17.0.6, posto ai voti, risulta approvato.

Il senatore Bollini insiste poi per la votazione dell'emendamento 17.16, in precedenza accantonato, in materia di Irpef.

Dopo una dichiarazione di voto favorevole nel merito del senatore Boato - che tuttavia mantiene alcune perplessità quanto agli aspetti procedurali di tale votazione - l'emendamento 17.16, posto ai voti, risulta respinto.

Risulta pertanto accolto l'articolo 17, con le modifiche apportate.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 18.

Il senatore Crocetta, apponendovi la propria firma, illustra l'emendamento 18.16, in tema di adeguamento delle retribuzioni del personale militare e dei Corpi di polizia.

Il senatore Boato, apponendovi la propria

firma, illustra l'emendamento 18.20 in tema di assunzioni di personale da parte delle Amministrazioni statali.

Il senatore Bollini, apponendovi la propria firma, illustra gli emendamenti 18.12, 18.29, 18.1 e 18.24, sempre in tema di assunzioni di personale da parte delle Amministrazioni statali.

Il senatore Pollice illustra quindi gli emendamenti 18.5 e 18.6, volti a riferire le assunzioni di personale di cui al comma 1 alla copertura dei posti liberi in pianta organica; l'emendamento 18.3, volto a sopprimere l'utilizzo dell'istituto della mobilità di cui al comma 1; l'emendamento 18.4, relativo a graduatorie aperte di concorsi già espletati; l'emendamento 18.8, volto ad estendere le assunzioni di cui al comma 3 anche in eccedenza della pianta organica; l'emendamento 18.7, relativo a graduatorie aperte di concorsi già espletati; l'emendamento 18.9, volto ad assicurare l'informazione sui reclutamenti di cui al comma 6 alle Commissioni di Camera e Senato; e l'emendamento 18.2, in materia di assunzioni di ispettori da parte dell'INPS.

Il senatore Sposetti, apponendovi la propria firma, illustra l'emendamento 18.17, relativo alle assunzioni di cui al comma 2.

Il senatore Azzarà, apponendovi la propria firma, illustra gli emendamenti 18.25 e 18.26, sempre relativi alle assunzioni di cui al comma 2. Il senatore Azzarà illustra altresì l'emendamento 18.28, che prevede ulteriori assunzioni di personale oltre quelle di cui al comma 2, se i relativi concorsi siano stati banditi e si trovino già in espletamento alla data del 31 dicembre 1987.

A tale proposito, il Ministro Amato propone detta data sia anticipata al 30 settembre 1987.

Il senatore Azzarà si dichiara d'accordo.

Il senatore Mantica, apponendovi la firma, illustra l'emendamento 18.30, in tema di USL siciliane.

Il senatore Parisi illustra l'emendamento 18.15, volto ad alleviare le difficoltà occupazionali della Regione Sicilia; il senatore Crocetta rinuncia ad illustrare l'emendamento 18.18 (volto ad ampliare i trasferimenti alla Regione Sardegna) ed il senatore Sposetti, apponendovi

la propria firma, rinuncia ad illustrare l'emendamento 18.19 (sempre in tema di assunzioni da parte dei Comuni).

Successivamente il senatore Azzarà, apponendovi la propria firma, illustra l'emendamento 18.21 del senatore Poli ed altresì l'emendamento 18.13, volto ad estendere a favore dei profughi della Libia il contributo disponibile in relazione alla legge n. 135 del 1985 e l'emendamento 18.27, in tema di numero chiuso nelle facoltà mediche.

Il senatore Nieddu illustra l'emendamento 18.14, che consente al ministero delle Poste di procedere alla copertura dei posti disponibili per sopperire particolarmente alle esigenze del settore recapito e dei servizi di sportello, senza con ciò comportare oneri finanziari aggiuntivi; illustra poi l'emendamento 18.0.2, che prevede il rimborso al Comune di Campione d'Italia delle spese sostenute per l'espletamento dei servizi postali e che non comporta oneri in quanto ha carattere compensativo.

Il senatore Vesentini illustra l'emendamento 18.22 e 18.23 (di contenuto identico a quello dell'emendamento 18.0.6), entrambi dei senatori Beorchia, Battello e Spetic, che dichiara di fare propri (in materia di agevolazioni alle zone dell'ex zona B). Egli illustra altresì l'emendamento 18.10, in tema di assunzioni del personale docente e non docente.

Il senatore Riva illustra l'emendamento 18.11, che non comporta oneri in quanto volto semplicemente a ripristinare una regola di trasparenza, già prevista nei documenti finanziari degli anni precedenti, in ordine alle assunzioni in deroga; propone quindi di modificare l'emendamento 18.27 nel senso di includervi anche la concertazione del Ministro della ricerca scientifica.

Il presidente Andreatta illustra l'emendamento 18.0.4, che modifica sopprimendo gli ultimi due commi e includendovi la previsione che il trasferimento ad altre amministrazioni del personale di cui al secondo comma sarà attuato attraverso le procedure previste in un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentite le organizzazioni sindacali.

Il relatore Forte illustra l'emendamento 18.31, in tema di supplenze nella scuola.

Il relatore Abis esprime parere favorevole sull'emendamento 18.28, nel testo modificato

nel senso suggerito dal rappresentante Governo; sull'emendamento 18.22, che non comporta oneri, e sugli emendamenti 18.14, 18.19, 18.11 e 18.27; fa quindi presente che l'emendamento 18.18 ha contenuto analogo a quello dell'emendamento 18.32, da lui presentato insieme al relatore Forte al fine di elevare l'importo da corrispondere annualmente alla Regione Sardegna ai sensi della legge n.887 del 1984; si dichiara infine contrario a tutti gli altri emendamenti presentati.

Il ministro Amato illustra l'emendamento 18.19/1, che ribadisce il principio della cogestione tra Ministero dell'interno e le associazioni degli enti locali per il personale di questi ultimi; si dichiara quindi favorevole agli emendamenti 18.28, 18.32 (per la parte coincidente con l'emendamento 18.32); 18.11, nel testo modificato, 18.22, 18.23, 18.0.4 e 18.31; esprime invece parere contrario sugli altri emendamenti presentati.

Si passa quindi alle votazioni.

Ritirato l'emendamento 18.17, sono poi approvati gli emendamenti 18.28, 18.11 (sul quale interviene per dichiarazione il voto favorevole il senatore Boato) 18.22, 18.23 (di contenuto analogo all'emendamento 18.0.6, del relatore Forte), 18.31 (in ordine al quale il senatore Boato rileva che la copertura finanziaria prevista è inaccettabile) e 18.32 (per il quale il senatore Crocetta dichiara il voto favorevole del Gruppo comunista). Tutti gli altri emendamenti sono respinti.

Si passa all'esame degli emendamenti volti a introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 18.

Il senatore Boato illustra l'emendamento 18.0.1, volto a garantire una maggiore correttezza e trasparenza amministrativo-contabile dei bilanci degli enti locali.

Il senatore Bollini, apponendovi la propria firma, illustra l'emendamento 18.03, relativo ai progetti finalizzati all'ampiamiento e al miglioramento dei servizi della Pubblica Amministrazione e ai progetti per l'incremento della produttività; il senatore Crocetta illustra l'emendamento 18.05, volto ad estendere alla regione Sardegna il rimborso dei contributi erogati ai Comuni per gli oneri derivanti dalla sistemazione del personale proveniente dalle disciolte IPAB.

Vengono momentaneamente accantonati, su proposta del presidente Andreatta, gli emendamenti 18.0.7 e 18.0.7/1.

Il relatore Abis ed il ministro Amato esprimono parere contrario sugli emendamenti 18.0.1, 18.0.3 e 18.0.5, (pur condividendo il contenuto dell'emendamento 18.0.1 dei senatori del Gruppo federalista europeo ecologista, per il quale ritengono necessaria una più attenta riflessione nell'ambito nella riforma della finanza locale). Intervento quindi il senatore Boato (che ringrazia il relatore ed il Ministro per l'attenzione rivolta al problema evidenziato dall'emendamento 18.0.1) ed il presidente Andreatta (il quale sottolinea come dalle proposte avanzate con l'emendamento 18.0.1 potrebbero scaturire positivi risvolti anche sul piano occupazionale). Gli stessi emendamenti, posti ai voti, sono infine respinti.

Risulta altresì respinto l'emendamento 18.0.2 (sul quale il relatore Abis ha espresso parere contrario ed il ministro Amato parere favorevole); è invece approvato l'emendamento 18.0.4. (sul quale il relatore ha espresso parere favorevole ed il rappresentante del Governo parere contrario).

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 19.

Il senatore Mantica, apponendovi la firma, illustra l'emendamento 19.0.5. Il senatore Pollice illustra gli emendamenti 19.1, 19.2, 19.4 e 19.3. Il senatore Parisi illustra l'emendamento 19.16, (al quale appone la propria firma anche il senatore Crocetta) volto a sopprimere il comma 2 dell'articolo 19; l'emendamento 19.13, aggiuntivo di un comma e relativo alle entrate di pertinenza delle regioni Sicilia e Trentino Alto Adige, nonché delle Provincie autonome di Trento e Bolzano; l'emendamento 19.17, volto ad introdurre un comma aggiuntivo, il senatore Parisi ritira infine l'emendamento 19.12.

Il senatore Crocetta illustra l'emendamento 19.18, volto ad aggiungere un comma all'articolo 19.

Il ministro Amato illustra l'emendamento 19.9 (il quale - egli osserva - non comporta oneri e consente la predisposizione dei programmi di integrazione delle economie nell'area comunitaria e mediterranea), nonché

l'emendamento 19.8, volto ad integrare i trasferimenti statali per il finanziamento dei bilanci degli enti locali.

L'emendamento 19.11 dei senatori Cariglia e Dell'Osso, è dichiarato decaduto per l'assenza dei proponenti.

Il senatore Mantica, apponendovi la propria firma, illustra l'emendamento 19.14, di contenuto identico a quello dell'emendamento 19.16 e della prima parte dell'emendamento 19.18.

Il senatore Boato illustra l'emendamento 19.6, di contenuto identico a quello dell'emendamento 19.2.

Si passa all'esame degli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi.

Il senatore Vignola, apponendovi la propria firma, illustra l'emendamento 19.0.1 del senatore Barca, che intende supplire alle carenze del Governo nell'attuazione della legge n. 64 del 1986; il senatore Sposetti, apponendovi la propria firma, illustra l'emendamento 19.0.2; il senatore Visconti illustra l'emendamento 19.0.3, volto ad estendere anche al 1990 il rifinanziamento della legge n. 151 del 1981.

Il relatore Abis esprime parere favorevole sugli emendamenti 19.8 e 19.9; si rimette al Governo quanto agli emendamenti 19.16, 19.17 e 19.0.3, mentre si dichiara contrario agli altri emendamenti presentati.

Il ministro Amato esprime parere contrario su tutti gli emendamenti rilevando, quanto all'emendamento 19.14, che la Corte costituzionale ha già affermato più volte che la titolarità formale delle risorse pubbliche è irrilevante di fronte all'esigenza di contenimento del fabbisogno statale e ricordando, relativamente all'emendamento 19.0.1 del relatore Forte, che il Ministero del tesoro ha già iniziato a valutare - ripromettendosi di continuare a farlo in modo ancor più approfondito - la funzionalità di alcune norme della legge n. 64 del 1986.

Dopo interventi del senatore Parisi (che esprime voto favorevole all'emendamento 19.14), del senatore Boato (che si dichiara favorevole all'emendamento 19.2), del ministro Amato (il quale ricorda che l'emendamento 19.8 ripropone il contenuto di un ordine del giorno presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 21 ottobre 1987) e del

senatore Pizzo (che interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 19.17), si passa alle votazioni.

Sono approvati gli emendamenti 19.9 e 19.8 mentre risultano respinti tutti gli altri emendamenti all'articolo 19.

Si propone l'esame degli emendamenti accantonati.

Il senatore Forte illustra l'emendamento 18.0.7, volto ad accelerare le procedure di spesa per l'attuazione delle opere pubbliche.

Intervengono il senatore Cortese (che propone di prevedere anche per gli adempimenti delle Regioni il termine di 90 giorni previsto per gli adempimenti degli altri enti locali), il senatore Vignola (che contesta il riferimento al comma 12 dell'articolo 9) ed il senatore Boato (che avanza una richiesta di chiarimenti).

Il relatore Abis ed il ministro Amato espri-

mono parere favorevole sull'emendamento 18.0.7: tale emendamento, posto ai voti, dopo prova e controprova risulta approvato.

Il senatore Visconti illustra l'emendamento 18.0.7/1, relativo al problema della definizione degli indennizzi per le espropriazioni di pubblica utilità. Tale emendamento, su cui il relatore dichiara di rimettersi al Governo ed il ministro Amato si dichiara contrario, è posto ai voti e, dopo prova e controprova, viene respinto.

L'emendamento 20.0.1 viene dichiarato decaduto per l'assenza dei proponenti.

Gli emendamenti 10.0.4 e 10.0.3 in precedenza accantonati, sono dichiarati assorbiti dall'emendamento 18.0.7, mentre l'emendamento 10.0.1 risulta ritirato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 21.05.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE**

### **BILANCIO (5ª)**

*Sabato 31 ottobre 1987, ore 9 e 16*

*In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei bilanci di previsione dello Stato e del disegno di legge inerente alla loro formazione:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990 (471).
  - Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1988 (471 - Tab. 1).
  - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) (470).
-